



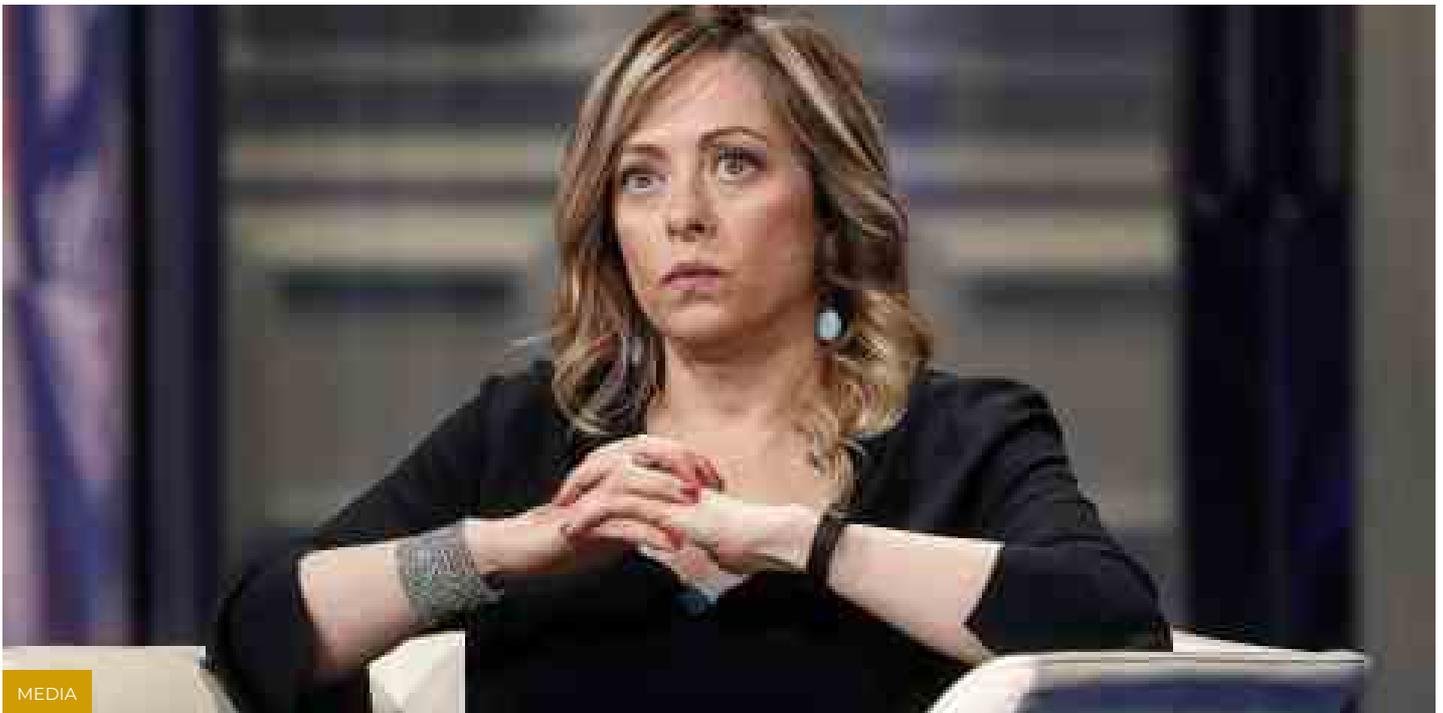
key4biz

Ora puoi
contrastare
il telemarketing
invasivo anche
sul tuo cellulare.INFORMATI SU
registrodelleopposizioni.itMinistero dello
sviluppo economico

HOME » MEDIA » DEMOCRAZIA FUTURA. COSA CI SI PUÒ ASPETTARE DA GIORGIA MELONI LEGGENDO LA SUA AUTOBIOGRAFIA

IL LIBRO

Democrazia Futura. Cosa ci si può aspettare da Giorgia Meloni leggendo la sua autobiografia

di **Stefano Rolando**, Professore di Comunicazione pubblica IULM e condirettore di Democrazia futura | 18 Ottobre 2022, ore 10:58

MEDIA

“Io sono Giorgia, sono una donna, sono una madre, sono di destra, sono cristiana, sono italiana”. Stefano Rolando ci racconta il pensiero della Meloni, Premier in pectore.



Stefano Rolando

I paradigmi di Giorgia Meloni per sostenere, oggi da capo della maggioranza, che la cosa più importante è la sua coerenza. Una recensione con trenta citazioni – dopo oltre un anno dalla pubblicazione del libro – a scopo di

L'autore

Stefano Rolando,
Professore di
Comunicazione pubblica
IULM e condirettore di
Democrazia futura

indagine programmatica sulle linee del prossimo governo. Anche se la biografia si occupa di radici, non di programmi Stefano Rolando spiega ai lettori di Democrazia futura “Cosa ci si può aspettare da Giorgia Meloni leggendo la sua autobiografia”.



Ho versato 2€ personalmente a **Giorgia Meloni**, in diritti d'autore, acquistando e leggendo la sua autobiografia scritta e pubblicata con Rizzoli nel maggio 2021 al riparo dell'imminenza di elezioni, a governo Draghi avviato e in piena azione, nel suo ruolo di maggior soggetto dell'opposizione parlamentare e per segnalare (anche in copertina)

il principio ispiratore di tutto il suo percorso: “*la sfida che ho imposto alla mia vita è riuscire a rimanere me stessa, costi quel che costi*” [1]. **Per la coerenza, dice Giorgia** (*Io sono Giorgia*, è il titolo del libro inteso come un frammento oratorio divenuto cult), **si paga anche qualunque prezzo. La lettura oggi** – dopo i tumulti post-elettorali, soprattutto quelli in seno alla maggioranza parlamentare tra le elezioni dei vertici istituzionali e la possibilità di formare un governo – **non è dunque per una recensione letteraria (in ritardo). Ma per verificare i punti che perimetrano realmente il suo principio di coerenza e al tempo stesso i vincoli alla flessibilità.** Flessibilità che si dà per scontata nel passaggio della Meloni da movimento di opposizione a perno degli assetti di governo, ma che forse – dopo l'ultimo venerdì e sabato di metà ottobre – deve essere considerata una *flessibilità con limiti*. Da capire meglio.

Questa autobiografia

Lo schema del libro è quattro capitoli e otto paragrafi. Seguirò questi snodi per cogliere le affermazioni di principio e le ipotesi che ne limitano “programmaticamente” facili varianti.

Questa autobiografia non è un prodotto d'ufficio, una trovata pubblicitaria, una copia e incolla di qualche intervento d'occasione.

È una intelaiatura abbastanza meditata di un percorso lungo quanto lo può essere lo sdoganamento della destra italiana dal reale vissuto post-fascista – dunque una storia “dopo Fiuggi” – alla ricerca di un presidio dell'identità nazionale tema progressivamente abbandonato da una sinistra che tagliando la prima Repubblica ha finito anche per tagliare le radici risorgimentali italiane.

Il forte radicamento romano di **Giorgia Meloni** continua a conferire a questo percorso le forme e i colori di una reincarnazione nelle nuove generazioni del fascino della “fiamma” – tanto che quel simbolo non uscirà mai di scena nelle trasformazioni dal Movimento Sociale Italiano (MSI) a oggi – e la stessa

Condividi:

